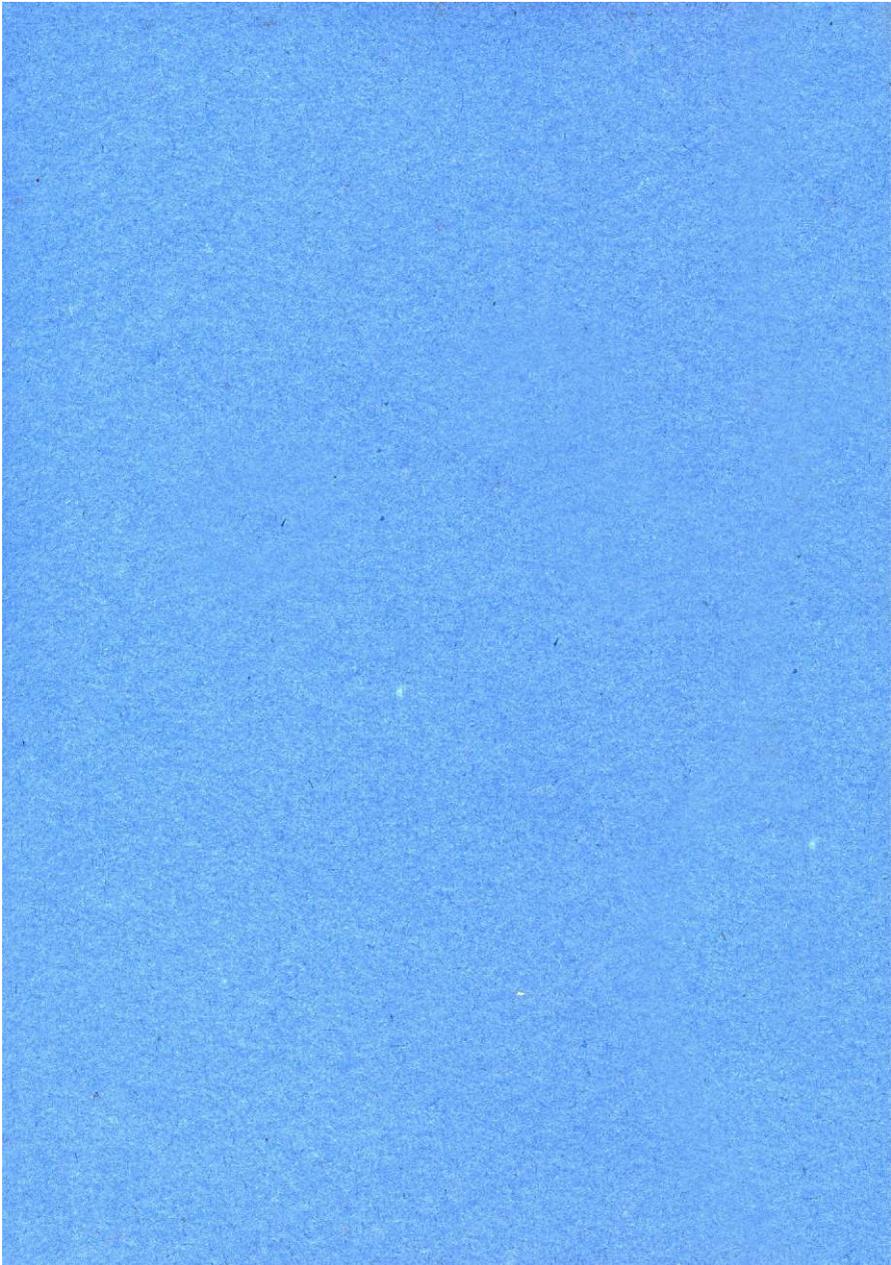


**F I L L I A
P I T T O R E
F U T U R I S T A**

**STUDIO CRITICO DI
P. A. S A L A D I N
SEI RIPRODUZIONI
EDIZIONI D'ARTE
LA CITTÀ FUTURISTA
1929 - LIRE 3**





**EDIZIONI D'ARTE 1929
LA CITTÀ FUTURISTA
VIA SACCHI, 54 - TORINO**

L'ARTE DI FILLIA

La sala personale di Fillia alla Galleria Pesaro di Milano (ottobre 1929) permette di valutare in tutta la sua espressione, i risultati raggiunti da quest'artista che oggi, con Balla, Prampolini, Depero, Dottori, Pannaggi, Marasco e pochi altri, incarna quanto di vivo e di duraturo vi è nella plastica futurista italiana.

Gli appunti mossi al futurismo in questi ultimi tempi, cioè il riconoscimento di un puro valore decorativo a danno della pittura da cavalletto, partono da un principio errato: ostinarsi a guardare il futurismo come movimento polemico invece di misurare e distinguere le personalità che lo formano. Appartiene ormai ad un periodo « storico » l'azione di rinnovamento che si può riassumere nell'opera di Boccioni: da allora ad oggi, centinaia di artisti, in tutto il mondo, hanno seriamente lavorato ed approfondito le prime ricerche che, attraverso il futurismo e il cubismo, iniziarono un'epoca artistica interpretatrice della moderna civiltà.

Questi caratteri universali hanno generato il principio di uno stile che è appunto evidentissimo nell'arte applicata e che dimostra tutta la consistenza polemica delle prime teorie.

Che vi sia stato molto da sfrondare e che anche ora si debbano chiarire tante cose, è innegabile. Sarebbe assurdo impuntarsi nel voler precorrere gli anni indicando quali saranno i precisi sviluppi dell'arte. Ma i due decenni trascorsi furono carichi di insegnamenti e di opere e a ragione si può sostenere che una nuova estetica si sta solidificando, in armonia con tutte le altre leggi morali e materiali dell'epoca meccanica. Ecco perchè bisogna intendere nel suo giusto significato la parola « futurismo » che

rimane a definire, come il « romanticismo » e forse in modo anche più vasto, l'atmosfera in cui lavora un artista, ma che assolutamente non limita e non irrigidisce la naturale individualità creativa.

Non a caso, infatti, ho scritto i nomi dei maggiori pittori futuristi. Confrontate la « personalità » dei pittori di qualsiasi altra tendenza e converrete che mai, come nei futuristi indicati, siano evidenti i segni di originalità, varietà, diversità, ricerche e risultati, soggetti e procedimenti che li distinguono. In questa dimostrazione è l'architettura sana, sincera e profonda che rappresenta l'arte futurista.



Fillia, insisto nella mia affermazione, si stacca completamente dagli altri pittori futuristi. Il suo temperamento è quello dell'uomo d'ordine: sembrerebbe, a prima vista, che simile definizione contraddicesse con la sua fede artistica — ma sono oggi gli avanguardisti, i novatori che devono essere con intransigenza uomini d'ordine per costruire e selezionare le teorie di ieri e dare al mondo la disciplina del loro stile. Fillia infatti, in polemiche diverse, si è battuto tanto contro i reazionari (auspicanti il ritorno ad una tradizione lontana dallo spirito del tempo) quanto contro i falsi rivoluzionari che, comprendendo alla superficie il problema dell'arte, esageravano il nuovo ad ogni costo, a tutto discapito dell'assettamento estetico che si va quotidianamente formando.



L'arte moderna si può sintetizzare in due primitivismi: quello geometrico, di arabeschi dinamici e di colori vivi, e quello antigrazioso, di forme grottesche o appesantite. Questi due primitivismi dovevano (e sono riusciti nel loro intento) staccare brutalmente la sensibilità dall'abitudine delle vecchie armonie e dare i primi elementi rudimentali di un nuovo stile. Dalla fusione di queste due forze plastiche, solo in apparenza stridenti, sorgerà l'equilibrio decisivo dell'arte moderna.

E' appunto nei quadri di Fillia che si nota la tendenza (e in certi quadri anche la realizzazione) verso tale equilibrio. Questo, per me, rappresenta il massimo riconoscimento della sua personalità artistica e del suo ingegno.

Guardiamo i due soggetti che Egli dipinge comunemente e che sono anche i soggetti più tipici nell'arte moderna: « il nudo » e « la natura morta ».

Qual'è l'immediata sensazione? Che l'autore abbia abbandonata quell'assoluta rigidità geometrica che caratterizza i futuristi e che la costruzione dei suoi quadri abbia un respiro più umano e più profondo. Da un altro lato si osserva che la « forma » dei nudi e degli oggetti da lui dipinti perde ogni sapore grottesco per affinarsi, per risorgere ad una realtà plastica, spoglia tuttavia della vecchia espressione pittorica. Il risultato cioè di vent'anni di ricerche, per cui s'intravede un ordine nuovo, libero finalmente da quelle esasperazioni caricaturali di puro contenuto polemico.

Armonia « nuova » perchè non rinuncia ma si vale di tutte le conquiste e tiene appunto conto dello spirito umano modificato dalla nuova civiltà.

« Valori di un nudo femminile », « Nudi subcoscienti », « Plasticità di oggetti N. 1 » e « Gli amanti » sono certo i quadri di Fillia dove si rivela il dramma plastico in tutta la sua intensità. Misteri della materia interpretata e sentita da uno spirito moderno che sa innalzare la sua potenza creativa in un campo di assoluto lirismo. E intanto, quasi inconsciamente, nasce la disciplina plastica che è il prodotto di tante esperienze superate, nasce una « bellezza » che non imita ma che anche non sovrverte le bellezze del passato, una « bellezza » in cui si riscontrano le fonti d'ispirazione dell'esistenza che viviamo. Inutile aggiungere che l'opera d'arte esiste in quanto l'artista ha sommato in sè le indivisibili qualità d'ispirazione e di mezzi con cui afferra l'espressione.

Potrei ora dilungarmi a studiare le risorse plastiche di Fillia, la sua personalità di pittore in rapporto ad altri artisti contemporanei. Mi sembra invece più utile indicare soltanto quel lato della sua pittura che lo solleva dalle semplici ricerche e che fa di lui uno dei più significativi rappresentanti dell'arte moderna europea. Concorrere con efficacia alla risoluzione d'un problema, che è salvezza della nuova arte, ha senza dubbio un'importanza incalcolabile.

P. A. SALADIN.

ATTIVITÀ DI FILLIA

FILLIA è nato a Revello (Piemonte) nel 1904. Ha iniziato giovanissimo la sua attività di pittore, scrittore e organizzatore di manifestazioni d'arte. Attualmente è vicesegretario generale del Movimento Futurista Italiano e dirige il giornale «La Città Futurista» da lui fondato.



Delle sue innumerevoli esposizioni in Italia e all'Estero, ricordiamo:

— Biennale di Venezia 1926 — Biennale di Venezia 1928 — Quadriennale di Torino 1927 — Galleria Pesaro di Milano 1927 — Galleria Pesaro di Milano (sala personale) 1929 — Esposizione di Torino (sala personale) 1928 — Promotrice Belle Arti di Torino (sala personale) 1928 — Internazionale di Barcellona 1929 — Mostra Sindacale di Torino 1929 — Personali di Ginevra, Zurigo e Basilea 1929 — Teatrale di New-York 1926 — Fiera di Lipsia 1928 — Fiera di Parigi 1928 — Circolo Artistico di Roma 1928 — Architettura Futurista, Torino (sotto l'Alto Patronato di S. E. Mussolini) 1928 — Amici dell'Arte di Torino 1927 — Casa d'Arte Bragaglia di Roma 1927 — Convegno di Palermo 1927 — Casa del Fascio di Bologna 1927 — Palazzo Ducale di Torino 1926 — Palazzo Madama di Torino 1925 — ecc. ecc.



Ha organizzato le principali Mostre d'Arte Futurista in Italia. Ha inoltre realizzato:

— Ambiente Novatore di Torino 1927 («l'ambiente più futurista del mondo» secondo il giudizio di F. T. Marinetti) — Sala futurista alla Fiera del Libro di Firenze 1928 — Sala della S.I.R.E. alla Fiera di Parigi 1928 — Padiglione Futurista (architetto E. Prampolini) all'Esposizione di Torino 1928 —



Tra i suoi volumi di creazione letteraria, di critica d'arte e di polemica futurista, ricordiamo i seguenti:

— 40 poesie futuriste 1925 — Sensualità (sintesi) 1925 — La Morte della Donna (novelle) 1925 — L'uomo senza sesso (romanzo) 1927 — L'ultimo sentimentale (romanzo) 1927 — Vetrina futurista (2 volumi) 1927 — Arte Fascista (antologia) 1928 —



Dei suoi articoli pubblicati su giornali e riviste, sono particolarmente da notare:

— « Realtà futuriste » (L'IMPERO, Roma - N. 57, 1927) — « Arte futurista e mistero meccanico » (L'IMPERO, Roma - 25-8-27) — « Revisioni futuriste » (LA FIERA LETTERARIA, Milano - 14-10-28) — « Pittura da cavalletto » (IL NAZIONALE, Torino - 8-12-28) — « Futurismo e Fascismo » (LA CITTA' FUTURISTA, Torino - N. 1) — « Divinità e misteri meccanici » (LA CITTA' FUTURISTA, Torino - N. 2) — « Universalità » (LA CITTA' FUTURISTA, Torino - N. 3) — « Prefazione alla prima Mostra di Architettura Moderna » catalogo 1928 —



Delle conferenze tenute in Italia e all'Estero, rammentiamo:

— « Pittura Futurista » al Palazzo Ducale di Torino 1926 — « La nuova architettura » al Teatro dell'Esposizione di Torino 1928 — « Arte Fascista » alla Casa degli Italiani di Ginevra 1929 —



Ha ottenuto le seguenti ricompense:

— Gran premio di Pittura e Decorazione all'Esposizione di Torino 1928 — Premio del Ministero della Pubblica Istruzione 1929 — Primo premio del Bureau International d'Art e de Lettres di Parigi 1929 —



Suoi quadri figurano nelle collezioni di:

— F. T. Marinetti, Roma — P. A. Saladin, Torino — Marchese of Casa Maury, Londra — Marchese di Châteauneuf, Ginevra — Dott. Knud Stouman, Ginevra — Arch. A. Sartoris, Ginevra — M. Alex Alexis, Parigi — A. G. Braggaglia, Roma — Marziano Bernardi, Torino — Confederazione Sindacale Fascista, Roma — Società Amici dell'Arte, Torino — Ing. L. Deamicis, Torino — Pitigrilli, Torino — Comm. Pietro Gorgolini, Torino — Dott. Franco Rossi, Roma — ecc. ecc.

■

Dei moltissimi studi critici in occasione della partecipazione di Fillia alle diverse Mostre d'Arte, indichiamo tra i più importanti:

— F. T. Marinetti: « Il Pittore Futurista Fillia » (prefazione al Catalogo delle Mostre Svizzere 1929).

— P. A. Saladin: « Il pittore Fillia (giornale di Genova - 31-8-28).

« Artisti Contemporanei: Fillia » (Il Mezzogiorno, Napoli - 2-9-29).

— E. Lad: « Il pittore Fillia » (L'Impero, Roma - 20-2-27).

— Bruno G. Sanzin: « Fillia » (Il Popolo di Trieste - 15-1-26).

— Ferdinando Beppe: « Fillia Futurista » (Il Nazionale, Torino - 21-11-25).

— L. Florentin: « Vers un art fascist? » (La Suisse, Genève - 26-3-29).

— Vittorio Orazi: « Pittura Futurista alla XVI Biennale di Venezia » (L'Impero, Roma - 30-10-28).

— Hunter Woods: « Modern art in Italy » (The Italian Tribune - 21-4-28).

— Emilio Zanzi: « Oasi futurista » (Gazzetta del Popolo, Torino - 1-10-27).

— Vincenzo Costantini: « La Mostra d'arte futurista » (Fiera Letteraria, Milano - Dicembre 1927).

— Tato: « L'ambiente Novatore » (Il corriere padano, Ferrara - 15-10-27).

— Raul Viviani: « I pittori futuristi alla XVI Biennale di Venezia » (Il giornale dell'arte, Milano - 2-3-28).

— Pippo Rizzo: « La sala dei futuristi italiani » (Bollettino della Biennale di Venezia - N. 4).

— Alfredo Gaudenzi: « A proposito di arte » (Il pensiero, Bergamo - 3-9-27).

— Giuseppe Fabri: « La Mostra Futurista » (Il popolo toscano, Livorno - 5-2-28).

— Giovanni Raimondi: « L'esposizione futurista a Palermo » (Giornale di Sicilia, Palermo - 15-6-27).

— A. A.: « Mostra Sindacale di Torino » (La Città Futurista, Torino - N. 3).

■

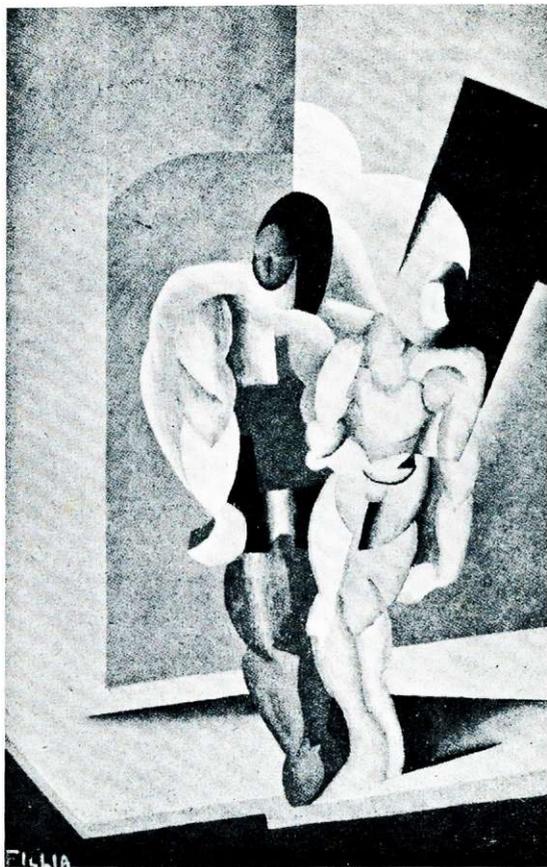
Il critico d'arte LINO FULCHERI ha pubblicato (edizione SUBALPINA - 1928) uno studio critico su Fillia. L'elegante volumetto in 8° è arricchito da 5 illustrazioni e da una riproduzione fuori testo.

F. T. MARINETTI in innumerevoli articoli e discorsi si è trattenuto lungamente sull'arte di Fillia. Importante la conferenza sulla pittura di Fillia, alla inaugurazione dell'Ambiente Novatore di Torino. La conferenza fu riprodotta dai principali giornali italiani ed esteri.



INTENSITĂ PLASTICĂ

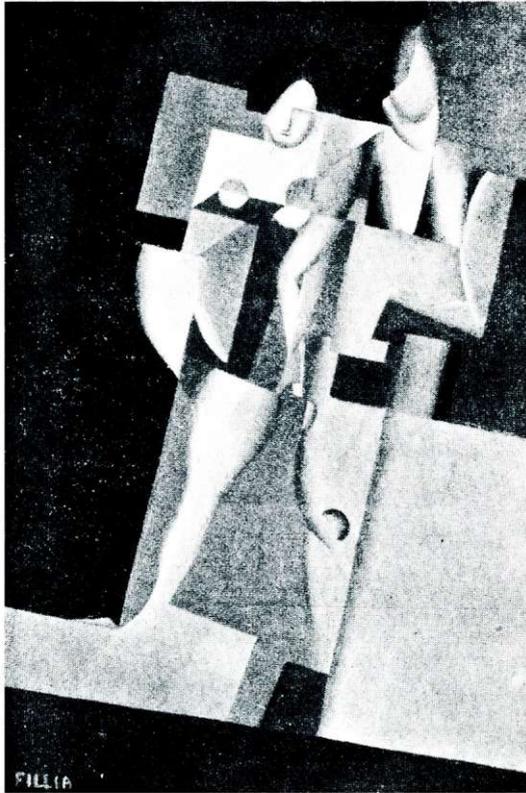
1929



BRUTALITÀ

1928

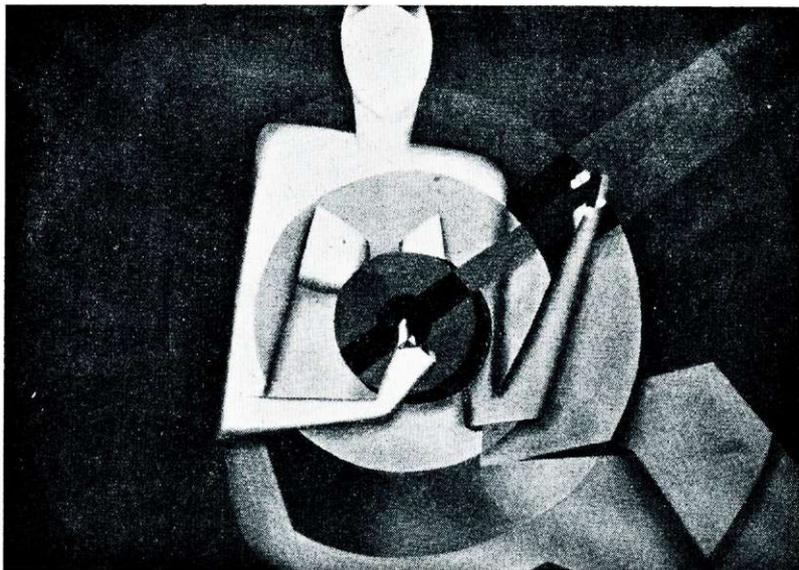
(COLLEZIONE CONFEDERAZIONE
SINDACATI FASCISTI - ROMA)



GLI AMANTI

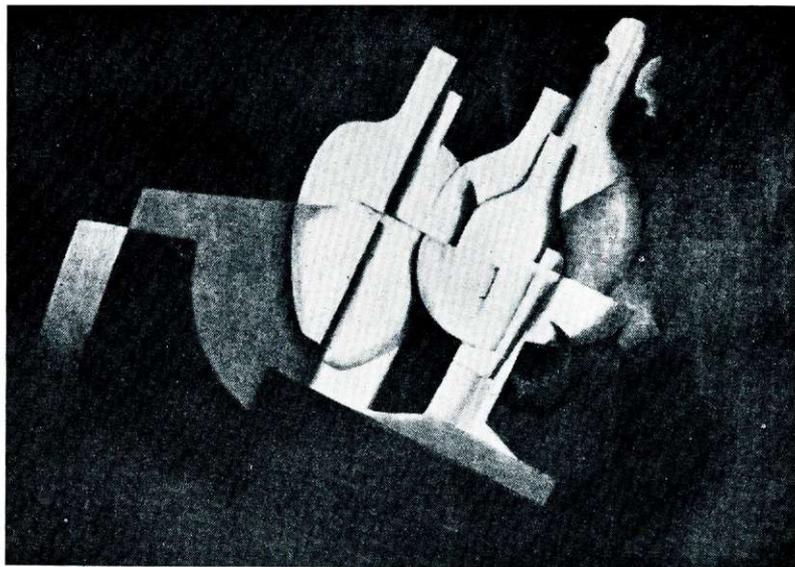
1928

(COLLEZIONE P. A. SALADIN - TORINO)



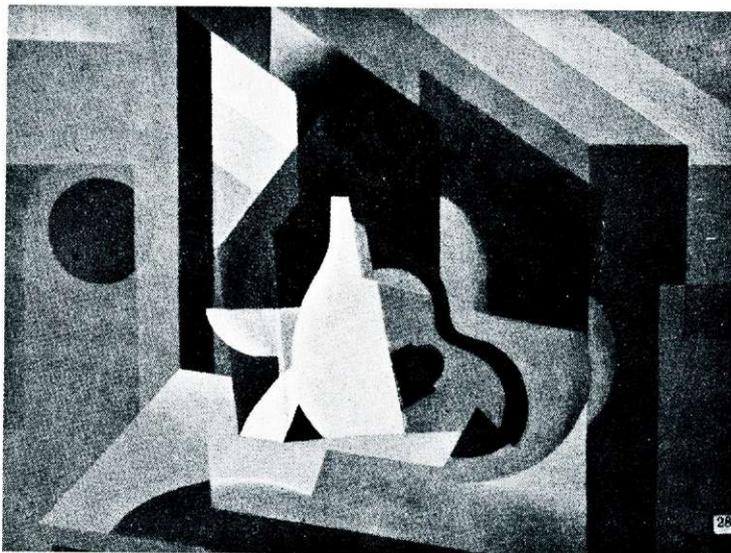
SUONATRICE DI BANJO

1927



PLASTICITÀ DI OGGETTI N. 1

1928



PLASTICITÀ DI OGGETTI N. 2

1957

(COLLEZIONE P. A. SALADIN - TORINO)

Tipografia Editoriale :-:

U. Franchini & C. :-:

Torino :-: :-: :-: :-:

Via Amedeo Peyron, 26



RIPRODUZIONE INTEGRALE A CURA DELLO
STUDIO PER EDIZIONI SCELTE
LUNGARNO GUICCIARDINI 9r - FIRENZE

Impianti: LITOMASTER S.p.A. - Firenze
Stampa: EUROGRAFICA S.p.A. - Firenze

